

# Cemento selvaggio: «Mai più sanatorie»

■ Il governo impugna la norma della Regione Campania  
Ordine degli architetti: «Mettere in sicurezza i territori»

**Napoli.** «I termini per la presentazione del condono non saranno riaperti». Il governo è intenzionato a tenere su il muro nella battaglia burocratica contro la Regione Campania. Il Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge numero 16 del 7 agosto 2014 davanti alla Corte costituzionale. Un testo scritto sotto l'oggetto «Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale».

In particolare finisce nel mirino l'articolo che dispone la proroga del termine per la definizione delle domande di sanatoria edilizia dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2015.

Una scelta che divide e fa discutere. A favore si schiera il Consiglio Nazionale degli Architetti che dopo la del Ministro Lanzetta, interviene a sostegno dell'azione dell'esecutivo: «E' finito il tempo

dell'abusivismo così come l'epoca dei condoni: dopo il disastro di questi anni il Paese ha bisogno di essere messo in sicurezza», si legge in una nota.

«Quello di cui il nostro Paese ha bisogno - sottolinea il Consiglio nazionale degli architetti italiani in una nota - è di essere messo in sicurezza, tenuto conto della situazione di rischio sismico ed idrogeologico che riguarda la Campania, così come gran parte delle nostre Regioni, per evitare ulteriori vittime e danni che, troppo spesso, si registrano. Serve, allora - secondo il Consiglio nazionale degli architetti - una visione complessiva di riqualificazione del territorio, così come serve identificare e realizzare strategie, compatibili dal punto di vista sociale, paesistico e ambientale».

La decisione assunta dal Consiglio

dei Ministri, secondo il Consiglio nazionale degli architetti, «va nella direzione del testo del disegno di legge governativo di revisione del Titolo V della Costituzione che intende riportare tra le competenze esclusive dello Stato quelle su ambiente ed ecosistema, evitando, così, di incrementare conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni». Un'impostazione, questa, più volte sollecitata dal Consiglio Nazionale degli Architetti «perché volta ad imprimere una svolta all'insegna della supremazia dell'interesse nazionale, troppo spesso violato».



Peso: 50%



Peso: 50%